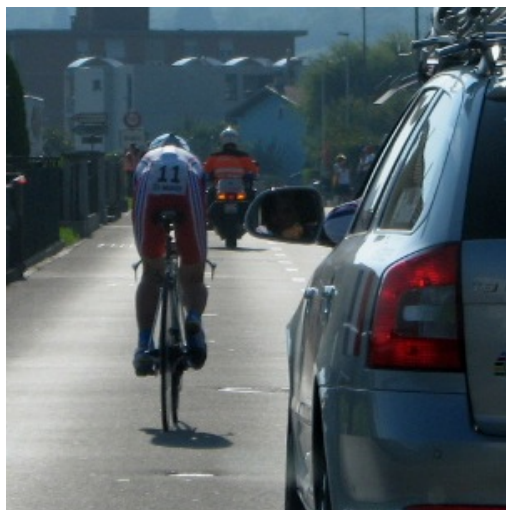


I segreti del percorso di Mendrisio

Pubblicato: Giovedì 24 Settembre 2009



Nelle gare contro il tempo il percorso è un elemento determinante perché influisce non poco sull'esito finale della gara nel senso che **non tutti gli specialisti del cronometro si adattano** con relativa facilità al profilo altimetrico della gara. Diciamo, semplificando, che ci sono tracciati per atleti agili e scattanti e tracciati invece più propizi a chi ha nella potenza l'arma migliore. Quello di Mendrisio è sicuramente stato confezionato per quest'ultimi corridori, un riguardo logico e naturale per **Fabian Cancellara**. Il campione elvetico fin dalla linea di partenza potrà **spingere al massimo il suo potentissimo motore**. I lunghi rettilinei che scendono su Capolago per portare poi nel cuore antico di Riva San Vitale sono musica per la sue gambe. La risalita verso Rancate con il breve, **maligno strappo della salita della Rossa**, non può incidere più di tanto così come i budelli stradali che attraversano prima la stessa **Rancate poi Ligornetto**. Troppo brevi per determinare incertezze e titubanze in professionisti di grande esperienza come quelli che compongono gli ultimi due lotti di partenti. Il tratto Ligornetto-Stabio non presenta incognite mentre qualche apprensione potrebbe generare **la curva, quasi ad angolo retto**, che immette sul lieve strappo di **Genestrerio**, l'ultimo piccolo borgo di cui si attraversa il minuscolo centro storico per poi sfociare nella fin troppo sinuosa retta d'arrivo, sinceramente non altezza di un mondiale.

In tutto **49,8 chilometri** spettacolari che promettono medie da record come è del resto accaduto con gli under 23 e le donne (**nella foto l'eterna Jeannie Longo: 51 anni, decima**). Peccato davvero che l'Italia del pedale non abbia più uno specialista come Francesco Moser.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it